

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

PROTESTA DEI VESCOVI.

La questione religiosa in Germania sta per entrare nel suo stadio acuto, risuscitando le antiche gare fra l'Impero e la Chiesa per la elezione del Papa.

Noi non diciamo che l'Europa sia per questo minacciata da una guerra di religione: lo spirito umano ha subito da secoli tali trasformazioni, che le sanguinose lotte dell'epoca della riforma non sarebbero più possibili.

È però indubitato che la Germania è forse il paese dove l'indifferentismo religioso ha fatto meno proseliti, e benchè non vi esista l'unità di credenze, ciascuno è attaccato alla sua forse più tenacemente che in ogni altro paese. Ivi si è rigorosi protestanti, come si è ferventi cattolici: e la fede non si rinchiude nei penetrali delle coscienze, ma si manifesta nel culto esterno, che viene dagli uni e dagli altri professato ed esercitato con tutto il fervore.

E perciò che noi vediamo i cattolici della Germania opporre una resistenza, che giunge fino al sacrificio, alla politica di Bismark, e la nota collettiva dei ventitrè Vescovi contro la Circolare, che noi abbiamo già pubblicata, del Gran Cancelliere sulla eventuale elezione del nuovo Papa non è che una fase ulteriore di quella resistenza, che non sarà senza fastidi, nè forse senza pericoli per la quiete dell'Impero.

LEGGE DEL SENATO IN FRANCIA.

Ciò che avvenne nella seduta dell'11 c. all'Assemblea di Versailles discutendosi in seconda lettura la legge del Senato, prova su qual fragile terreno fosse costituita la maggioranza del 30 gennaio,

il cui voto impresse il carattere repubblicano alla nuova costituzione francese.

Quella maggioranza urtò nello scoglio che tutti prevedevano, e non ha neppure la scusa che non le sia stato additato.

Nessuno poteva persuadersi che le sinistre si sarebbero trovate d'accordo col centro destro, quando si fosse al punto di discutere sulla composizione del Senato; e così difatti avvenne. Il centro destro, che votò l'emendamento Wallon per la sola paura del bonapartismo, senza rinunciare alle sue riserve monarchiche, ha capito benissimo che un Senato eletto a suffragio universale, secondo l'emendamento Rascal Duprat, come lo voleva la sinistra, distruggeva per sempre tutte le sue speranze, quindi votò contro l'emendamento.

Ma la sinistra trovò altri alleati dalla parte dove forse meno se li aspettava: 30 bonapartisti votarono in favore, mentre 50 legitimisti si astennero, e l'emendamento passò con una maggioranza di 322 voti contro 310.

Anche in questa occasione i bonapartisti diedero prova di molto tatto conservandosi coerenti ai loro principii: partigiani dell'appello al popolo essi avrebbero contraddetto alla loro divisa mettendo palla nera sopra una proposta che sanziona il diritto popolare.

Si dice che la sinistra sia propensa a fare delle concessioni al centro destro per ristabilire l'accordo, ma crediamo difficile che vi riesca, essendosi manifestata la scissura sopra un punto troppo vitale per l'esito complessivo dei progetti costituzionali, la cui discussione fu intanto aggiornata.

COSÈ DI SPAGNA

Manchiamo di ulteriori dispacci dalla Spagna, il che non è indizio favorevole

alle operazioni militari delle truppe alfonse.

Abbandano in compenso i particolari sulla giornata di Larc, il cui esito sfortunato paralizzò i vantaggi che le truppe liberali avevano conseguito alla loro destra.

Oggi stesso Re Alfonso dovrebbe rientrare a Madrid, dove forse gli intrighi politici gli apparecchiano nuove e più fatali delusioni.

BILANCIO DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Dopo il bilancio del ministero della pubblica istruzione, la Camera discuterà il bilancio di prima previsione della spesa del ministero dell'interno.

Le differenze tra le proposte della Commissione e quelle del ministro variano sui capitoli 3, 4, 38, 36, 37, 41, 44, 50, e 63 (nuovo), più sui capitoli nuovi relativi ai lavori straordinari nelle carceri.

Sul capitolo 3 (Ministero — Manutenzione dei locali) la Commissione propone la riduzione di lire 3,000, sul capitolo 4 (Personale del Consiglio di Stato) la riduzione di altre lire 3,000, sul capitolo 35 (Carceri — Personale) la riduzione di lire 50,000, sul capitolo 36 (Spese d'ispezione) la diminuzione di 20,000 lire, quella di lire 76,000 sul capitolo 37 (Mantenimento dei detenuti) e la riduzione di Lire 300,000 sul capitolo 41 (Manutenzione dei fabbricati.)

Sul capitolo 44 (*Gazzetta Ufficiale*) è pur proposta dalla Commissione la riduzione di lire 10,400, ma essa propone un capitolo nuovo (63 bis) collo stanziamento di lire 8,000 per la *Gazzetta Ufficiale*.

Sul capitolo 50 (Assegni di disponibilità) è proposta dalla Giunta la diminuzione di lire 5,000.

I capitoli nuovi relativi ai lavori straordinari nelle carceri portano lo stanziamento di lire 276,974 72, secondo le proposte della Commissione.

In complesso, tra il progetto di bilancio del ministero e quello della Commissione c'è la differenza in meno nelle proposte di questa di L. 182,425 28.

La competenza 1875 proposta dal governo era di L. 58,923 943.

La Giunta ha proposto un risparmio di **182,425 28**

Se la Camera approverà quindi l'operato della Giunta, lo stato di prima previsione 1875 sarà ridotto a L. 58,741,517.72 ed aggiungendovi i trasporti in **6,205,000.—**

salirà a **L. 64,946,517.72**

La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo ad iscrivere nel bilancio di prima previsione dell'entrata per 1876 tutti i proventi dei bagni penali, e ad iscrivere altresì nel bilancio dell'interno le spese che oggi si prelevano sulla così detta *Massa economia e Massa lavori agricoli e manifatture*, istituite col regolamento 19 settembre 1860.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Ecco il testo del dispaccio inviato da S. A. R. il Principe Tommaso a S. E. il presidente del Senato:

Torino 8 febbraio,

il dialogo che abbiamo ripetuto e additava colla mano un campicello a breve distanza dalla *Madonna*, dove, si sarebbero potute scorgere alcune zolle di terra smosse di fresco e una croce di legno che la pietà dei contadini vi aveva posto, ultimo tributo di compianto ai prodi caduti nel combattimento della *Madonna*.

Roberto sospirò e gli occhi gli si empirono di lacrime.

Al dolore per la morte dei compagni si aggiungeva lo strazio di dover fuggire da Milano, allontanarsi dal luogo dove viveva la donna per la quale soltanto l'esistenza gli era cara.

Il padre di Matilde indovinò tutto il dolore del giovane, ma nulla disse.

— Addio, — esclamò Roberto stringendo teneramente sul cuore il povero vecchio: — Addio!

Quindi si rivolse alla famigliuola che era divenuta la sua per debito di riconoscenza, e volle abbracciar tutti.

E tutti piangevano!

Pochi istanti dopo Roberto, trasformato in modo da non poter eccitare alcun sospetto, usciva solo da quell'abituro.

Pietà, tenerezza, vinsero in lui ogni sentimento di prudenza, e sebbene non ignorasse che da un istante perduto poteva dipendere forse la sua libertà, la sua vita, pure avviossi dove giaceva

Ringrazio V. E. per la partecipazione fattami. Onoratissimo di contare fra i membri del Senato, spero fare un giorno mio pro dell'esperienza illuminata del più alto Corpo dello Stato essendo mio scopo vivissimo rendermi utile all'Italia ed al Re.

TOMMASO DI SAVOIA.
(Opinione)

Tutti gli Uffici della Camera dei deputati hanno tenuto adunanza questa mattina. Si sono occupati dell'esame dei progetti di legge riguardanti la viabilità nelle provincie che più ne difettano, le spese per i porti di Napoli, di Palermo, di Venezia e di altre città, le spese per l'arsenale di Spezia e quelle per una stazione navale a Taranto. Quest'ultimo progetto soprattutto ha dato occasione a molta discussione. Non tutti gli Uffici hanno esaurito il loro ordine del giorno, ma dai risultamenti finora noti emerge che i progetti di legge dei quali si discorre sono stati in massima approvati.

NAPOLI, 10. — Il Ministro di agricoltura ha deliberato di eseguire accurate esperienze per la introduzione della coltura del tè nelle provincie meridionali del regno ove sembra che questa pianta preziosa possa trovare terra e clima opportuni.

PORTO MAURIZIO, 8. — Scrivono all'Opinione:

S. A. R. il principe Amedeo, accettando l'invito della Giunta municipale, giunse qui l'altra sera dalla vicina San Remo per assistere alla rappresentazione del *Faust*. L'accoglienza fu entusiastica e cordiale. Al suo apparire nel palco reale fu salutato da uno scoppio generale di applausi. L'avvocato cavaliere Massabò ha dedicato in questa circostanza al giovane e simpatico

no sepolti i fratelli di sventura; cadde in ginocchio vicino alla croce, pregò e pianse.

Poiché come se quello sfogo avesse rianimato il suo coraggio, si diresse difilato verso la frontiera svizzera.

La sera dell'indomani Roberto giungeva al confine.

Aveva corso e trepidato tanto, che proprio il cuore gli tumultuava nel petto.

L'idea di essere arrestato e tradotto a Milano non gli incuteva spavento; ma — lo dicemmo — la sua cattura voleva dire l'infelicità di colei che amava tanto, della sua diletta sposa.

Quando arrivò all'estrema punta di Canobbio — che a quei giorni come oggidì segnava il limite fra i possedimenti austriaci e la Svizzera — splendeva ancora il crepuscolo.

Era passato felicemente attraverso ai corpi di guardia, raddoppiati in ogni borgata a cagione dell'emozione politica che in quei giorni agitava tutta la Lombardia, e nessuno si era accorto di lui, nessuno aveva posto mente a quell'umile viandante.

— Iddio è dunque con me — pensò Roberto.

Egli era finalmente libero in terra libera!... Ormai poteva piangere, ricordare, maledire!...

E pianse i fratelli caduti, ricordò il

APPENDICE

52)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Lo sapevano morto e per conseguenza non credevano di far cosa biasimevole, mentre con quella pia menzogna salvavano Roberto da ogni indagine e da ogni persecuzione.

Il dottore Vieri, tale era la versione, aveva architettato tutta la trama e stabilito alla *Madonna* il focolare della cospirazione.

Sia che il governo austriaco fosse convinto di questa spiegazione, sia che giudicasse inopportuno e forse pericoloso di incrudelire contro un giovane che aveva moltissimi amici fra i popolani milanesi, il fatto si è che finse di prestar fede a tutto quanto era dichiarato unanimemente nel processo verbale e Roberto poté in tal modo salvarsi.

Non è a dire che l'onesto operaio non provasse nel cuore un profondo rammarico per essere solo esente da ogni pena, mentre al pari degli altri era col-

pevole di quella colpa sublime che è l'amor di patria; ma poichè una parola generosa, una confessione di complicità l'avrebbe perduto senza recare nessun vantaggio ai suoi compagni, decise di secondare l'inganno generoso e con servarsi ad altra occasione.

— Verrà la mia volta, mormorava Roberto colle lacrime negli occhi, verrà la mia volta e vedranno quei fidi amici se saprò mostrarmi degno di loro.

Però dopo il primo entusiasmo, dopo il primo slancio di tenerezza, il padre di Matilde ben comprese che in onta alla vantata sicurezza era necessario, indispensabile anzi per Roberto di allontanarsi, di fuggire.

E alla resistenza, alle rimostranze del genero:

— No, no, rispondeva il buon vecchio: non ti concedo nemmeno un'ora, nemmeno un minuto. Non sai dunque che la tua libertà, la tua vita, quella della mia figliuola, tutto è perduto se rimani più a lungo?... Ah Roberto! se ti cogliesse sventura, vedi, io ne morirei di dolore.

— Ma partire senza rivedere Matilde...

— Impossibile, — insisteva il vecchio: — ti prego, ti supplico per Matilde stessa, per me, per quanto hai di più caro nel mondo, parti, allontanati!

Roberto sorrise mestamente.

— Poichè lo vuoi, partirò: — rispose dopo alcuni istanti di silenzio. Comprendo che lo devo, perchè se resto non è solamente la mia esistenza che io metto in pericolo — e di ciò poco m'importerebbe — ma è anche la vita di Matilde, forse la tua. Oh se non fosse per questo pensiero!... Credi tu che non preferirei di presentarmi arditamente a quel consiglio di sangue, di reclamare la mia responsabilità, il diritto di dividere i ceppi coi generosi che combatterono al mio fianco, di pretendere il mio alloro? Ma è forza ubbidirti e sia così.

— Che il cielo sia ringraziato!...

— Quando devo partire?...

— Subito! La notte è vicina e ti sarà propizia alla fuga: poche ore e avrai varcato il confine.

— E lei?... E Matilde?...

— Fanciullo!... Di che temi? non sono forse suo padre?

— Ci rivedremo?...

— Pregherò Iddio affinché ciò avvenga e presto. Frattanto nessuna imprudenza, nessuna parola che possa eccitare sospetto. Per i nostri nemici sei morto; tu giaci là, sotto quelle zolle insieme ai tuoi poveri compagni.

E così dicendo il buon vecchio erasi avvicinato alla finestra della stanzuccia affumicata nella quale avea avuto luogo

principe un inno vigoroso ed elegante, che, musicato dal direttore d'orchestra fu cantato dai cori e da tutti gli artisti.

S. A. R. si trattene famigliarmente col sindaco, col prefetto e deputato Arenti; fu affabilissimo e cortesissimo; ringraziò della lieta e festosa accoglienza; promise di tornare un'altra volta a visitare questo capoluogo di provincia, e ripartì per San Remo, lasciando qui incancellabile memoria di sua venuta.

MILANO, 12. — Ci scrivono da Soresina, in data di ieri, annunciandoci che nella precedente notte era fuggita una delle guardie eccentriche di quella stazione ferroviaria, dopo aver rubato la somma di L. 28,700.

La giustizia è sulle tracce del ladro e si hanno speranze che sarà agguatato. (Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Leggesi nel *Débats*:

Un decreto del maresciallo Mac-Mahon in data del 18 gennaio, emanato in seguito a rapporto del ministro guarda sigilli, accorda una pensione vitalizia al signor Grandperret, che fu procuratore generale imperiale alla Corte di giustizia, la quale giudicò a Tours il principe Pietro Bonaparte.

Questa pensione è stata fissata in 4439 franchi, e il sig. Mathieu Bodet, ministro delle finanze, avendo riconosciuto la possibilità di impostarne l'ammontare sul credito permanente aperto per le pensioni generali, ha fatto trasmettere al signor Grandperret franchi 13,717 a titolo di arretrati.

L'ultimo ministro della giustizia dell'Impero non ha ancora altroché 21 anno e mezzo di servizio invece dei 30 prescritti dalla legge. Perciò, soltanto di recente si è deciso, per avere la pensione, ad invocare il suo cattivo stato di salute.

— 10. — Scrivono da Versailles:

Il gruppo Laverne, riunitosi ieri sotto la presidenza del signor Wallon, non ha preso risoluzioni formali, ma fu unanime contro l'emendamento Bardoux tendente a far nominare il Senato per suffragio universale, e si mostrò deciso a respingere l'insieme della legge se questo emendamento fosse adottato.

— Il *Pays* confessa l'ultima sconfitta del suo partito nelle elezioni. Dice:

« Non lo abbiamo mai negato; il miglior mezzo di ritardare l'Impero, non diciamo di impedirlo e con ragione, è di fare la repubblica. »

« Questo scacco ci colpisce senza sorprenderci; avanti il voto dell'emenda-

Vieri, il Rosso e tanti altri, morti eroicamente. Poi la sua Matilde, e versò nuovamente amarissime lacrime. Povero Roberto!... Soffriva e imprecaava allo straniero che opprimeva la sua patria, che la orbava dei suoi figli più nobili e generosi.

In quell'ora già avanzata gli fu impossibile trovare un mezzo di trasporto per farsi condurre fino alla borgata vicina.

Camminava sempre e tutta la natura gli appariva più bella e festante. Camminava, infervorandosi sempre più nell'andar oltre, cogli occhi fissi ora nelle tinte azzurre dei monticelli che sorgevano qua e là disseminati, coronati taluno da qualche campanile, ora intenti nell'immenso padiglione di stelle che gli brillavano sul capo.

Gli pareva che tutto respirasse una vita nuova, giuliva, un'armonia soave non mai udita insino allora.

Ed era proprio così!

Su quel lembo di terra sventolava il vessillo della libertà! Non più l'insolente burbanza del soldato straniero, non più le angherie poliziesche, le catene, le forche. La santa parola *Italia*, qui poteva echeggiare liberamente da ogni petto; qui potevasi affermare la grande aspirazione nazionale italiana che, pochi anni dopo, dovevasi per virtù di popolo realizzare nel più gran fatto

mento Wallon eravamo assicurati del successo in Seine-et-Oise; il voto che ha terminato la seconda lettura delle leggi costituzionali ci lasciava sperar poco. »

— Louis Blanc e Marcon prenderanno la parola nella discussione sulla legge del Senato, e reclameranno l'eleggibilità dei Senatori col suffragio universale.

— Prima di recarsi da Parigi a Versailles il maresciallo e la marescialla Mac Mahon sono andati ieri a far visita alla Regina Isabella.

— I bonapartisti naturalmente non hanno ragione di esser lieti del risultato delle ultime elezioni. Ecco cosa scrive il loro organo più autorevole, l'*Ordre*:

« L'elezione di ieri è, soprattutto nel dipartimento di Seine e Oise, il secondo atto della commedia orleanista repubblicana rappresentata in questi ultimi giorni a Versailles a beneficio dei comunisti di Londra e della nuova Caledonia. Per odio di un Governo nazionale, fondato sul voto diretto di cittadini francesi, i parlamentari si sono messi a seguito dei funzionari e il progetto di questa alleanza mostruosa è stato il montanaro Valentin. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — Si ha da Vienna:

Il *Bullettino delle Ordinanze dell'armata* annuncia che l'Arciduca Giovanni Salvatore, autore di un opuscolo ostile alla politica militare della Germania, fu tolto dal posto che occupava nell'artiglieria, e trasferito ad un reggimento di fanteria.

— La crisi ministeriale in Ungheria non scoppierà decisamente che a bilancio discusso. Lo ha dichiarato il Presidente del Consiglio, Bitto. Il bilancio sarà probabilmente adottato, le leggi d'imposta proposte dal governo votate, stringendo bisogni inesorabili; ma, compiuto questo sacrificio, la maggioranza, che oggi l'accetta per non scompaginare il paese e ridurlo alla bancarotta, si decomporrà, ed altri uomini di Stato raccoglieranno il beneficio del patriottismo onde il signor Ghyczy e i suoi colleghi danno l'esempio in questo momento. La causa di tale stato di cose è dovuta in gran parte allo scompiglio dei deakisti. Dacché il loro illustre capo è stato costretto dalle infermità della vecchiaia ad abbandonare il posto, essi non hanno trovato nelle loro file un uomo di Stato, capace di surrogarlo e di mantenerli nelle vie in cui li aveva messi.

— 11. — Telegrafano da Buda-Pest all'*Opinione*:

dell'epoca moderna, la ricostituzione delle genti italiane.

Roberto cadde in ginocchio e pregò.

Egli non prostravasi certo in quel momento alla misteriosa maestà dell'universo; no, sentiva la patria e le sue lacrime erano consacrate a quel simbolo, a quella fede per cui già aveva sparso il sangue ed affrettava col pensiero e col cuore il giorno della giustizia, e della redenzione.

Un mese dopo Roberto giungeva a Parigi, imperciocché egli era povero e necessità lo spingeva a volgere il piede dove più facilmente avrebbe potuto trovare lavoro.

A Parigi, Roberto pote riordinare le sue idee, le sue sensazioni e sebbene l'affanno della sposa lontana e della patria perduta gli strappasse il pianto dal cuore, pure trovò tanta energia per sollevare la fronte, per portare nobilmente, in mezzo al popolo straniero, la dignità della sventura.

La Francia acquistava nel proscritto italiano un onesto operaio: gli emigrati che trovavansi a Parigi già da lungo tempo, stringevano la mano ad un fratello.

L'eccidio della *Madonnella* era ivi conosciuto in tutti i suoi particolari e tutti ascrivevano ad onore di poter ad dimostrare simpatia e benevolenza a chi, dopo aver combattuto con tanto

Il partito Deak è disposto a sostenere il gabinetto Bitto Ghyczy. Il programma politico economico svolto al Parlamento dai ministri Bitto e Ghyczy, produsse un grande cambiamento nella situazione creata dai discorsi di Sennyey, Zoedenyi, Tisza e Lonyay. È probabile che l'imperatore accettando la dimissione del gabinetto attuale, incarichi il presidente del ministero della formazione del nuovo governo e di stabilire le modalità della coalizione.

SPAGNA, 7. — L'*Epoca* ed altri giornali si rallegrano alla notizia che il Ministero intendeva vietare ai militari di prender parte nella politica. « Nulla v'ha di più contrario, così si esprime l'*Epoca*, al regime costituzionale che le ditature, non possiamo chiamarla altrimenti, le quali hanno tanto danneggiato il nostro paese mentre erano generali dell'esercito spagnolo i capi dei varii partiti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 febbraio contiene:

R decreto, 31 gennaio che mantiene nell'esercizio delle loro funzioni anche per l'applicazione delle imposte dirette del 1876 le Commissioni comunali e consorziali e le Commissioni provinciali istituite per l'applicazione delle imposte dirette nell'anno 1875.

R decreto, 31 gennaio, che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali, relative all'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame, indicate da annesso elenco.

R decreto, 31 dicembre, che concede a individui indicati in annesso elenco la facoltà di derivare le acque nel medesimo elenco descritte.

R decreto, 17 gennaio, che autorizza la « Banca Agricola di Casalmaggiore » sedente in Casalmaggiore e ne approva lo statuto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Università di Padova. — Avviso. — Il Ministero della guerra in forza del § 233 del Regolamento di disciplina 1 dicembre 1872 dichiara incompatibile per i volontari di un anno la prestazione del loro servizio col seguire un vero e proprio corso regolare di studi. In vista di ciò il Ministero della pubblica istruzione delibera che non può permettersi in nessun modo la iscrizione di coloro che prestano l'effettivo servi-

eroismo in quella terribile notte, era riuscito miracolosamente a ridursi in salvo.

Sembrava a quei poveretti, così operando, di trarre in qualche modo vendetta di quell'abborrita dominazione che li aveva dannati all'esilio! Pareva pure loro che ogni stretta di mano a Roberto fosse una sfida, un insulto, al governo straniero che opprimeva il Lombardo Veneto.

Ed ecco in qual modo Roberto poté ben presto esercitare molta influenza su tutti i suoi compagni.

Sebbene egli pure vestisse la *blouse* dell'operaio, pure l'antico discepolo del dottor Riccardo Vieri aveva approfittato degli ammaestramenti di questo spirito nobilissimo e alla sua volta sapeva trasfondere nella mente e nel cuore degli amici quei principii, quelle massime che il Vieri gli aveva ispirati.

In una parola Roberto divenne in breve lasso di tempo una bandiera.

La polizia austriaca non poté a lungo ignorare che il generoso giovane s'era salvato dall'eccidio della *Madonnella*, ma in fine dei conti poiché trovavasi all'estero, e quindi non più temibile, limitò a prendere tutte le precauzioni affine d'impedire il suo ritorno a Milano.

Era dunque un gran libro quello che Roberto aveva impresso a sfogliare: esilio

zio di soldati volontari, nè può tenersi per valido l'anno scolastico quando anche costoro frequentassero i corsi e vi attendessero per quel poco che loro può essere consentito da quel servizio.

Il R. Ministero rammenta a coloro che aspirano al volontariato di un anno, che per loro sono già in vigore provvide disposizioni in virtù delle quali possono ottenere di prestare l'effettivo servizio militare di un anno senza violare le disposizioni delle leggi accademiche e quelle della disciplina militare.

Invito pertanto gli scolari che per avventura sono iscritti ai corsi Universitari e che contemporaneamente sono soldati volontari in actualità di servizio, a manifestare all'ufficio di Reggenza, tale loro qualità, onde sia fatta nei registri l'osservazione, che furono eliminati dal novero degli scolari pel solo motivo che durante quest'anno preferirono di prestare volontari il militare servizio.

Dal Rettorato della R. Università.

Padova li 6 febbraio 1875.

Il Rettore

TOLOMEI.

Corte d'Assise di Padova. — Presidente cav. Ridolfi. Pubblico Ministero cav. Italo Gambarà della Procura generale.

Elenco delle cause della seconda sessione, che incomincerà il 10 marzo a. c.

1. Furto, contro Roda Andrea.
2. Falso, contro Pietro Poletini.
3. Furto e falso, contro Marzolla Giuseppe e Zangirolami Antonia.
4. Uso sciente di biglietti della B. N. falsi, contro Springolo Pietro.
5. Infanticidio, contro Cusin Rosa e Pastorio Luigi.
6. Uso sciente di biglietti della B. N. falsi, contro Cicala Vincenzo.
7. Omicidio, contro Baldan Antonio.

Pesi e misure. — Il sig. Sindaco notifica che lo stato degli utenti pesi e misure per il 1875 viene pubblicato ed è esposto presso la divisione VI di questo Municipio a visione degli interessati.

Avvertesi poi che a termini dell'articolo 2 della legge 23 giugno 1874 n. 2000 gli utenti non compresi nello stato medesimo avranno obbligo di mandare la loro iscrizione non più tardi dello scadere del mese in corso, producendo all'uopo a questo Municipio a *naloga istanza*, e saranno puniti con ammenda di lire 2 a 30 coloro che abbiano omessa tale dichiarazione.

Società di mutuo soccorso dei *Harmonici di Padova*. — La Presi-

e persecuzione!... In ogni pagina vi ritrovava nuovi insegnamenti che valevano a ribadire sempre più nel suo spirito e nella sua anima quelle teorie umanitarie che fino allora aveva appena intravviste nel concetto della patria e soprattutto mercè le sante parole del dottor Riccardo Vieri.

Ma peraltro Roberto dovette persuadersi ben presto che se la nazionalità, l'indipendenza, possono segnare uno stadio — certo luminoso — nella vita di un popolo, non sono però il coronamento dell'edificio sociale.

Egli volle conoscere, studiare profondamente, internarsi, direi quasi, nelle piaghe di una classe che pure è la più numerosa, che pure è onnipotente, perchè essa sola rappresenta la forza; volle analizzare i dolori di questa grande miriade di paria che un giorno, — che importa se è ancora lontano? — dovranno fatalmente vendicare le ingiustizie e le colpe.

Roberto aveva visitato, — angelo consolatore, — la dimora del povero, l'antro del vizio che la miseria germina necessariamente. Vi aveva trovato degli uomini lividi, sparuti per fame: dei cenci, delle sofferenze sotto tutte le forme: vi aveva scorte delle fanciulle destinate, per vivere, a far mercato della loro carezze, della loro bellezza ed allorché qualche amico gli chiedeva

denza invita tutti i Soci a voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo lunedì 15 corrente alle ore 6 e mezzo pom. nella sala della *Guardia*, gentilmente concessa dal Municipio.

Trattandosi di qualche osservazione, non circa alla sostanza, ma ad alcuni schiarimenti dello Statuto, così la prelodata Presidenza raccomanda caldamente il numeroso intervento affinché si possa progredire alacramente per la effettuazione del grandioso concerto da darsi nella corrente stagione in Teatro Concordi.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà domani, 14 febbraio in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia nel ballò *La Follia*. Giorza.
2. Gran terzetto *Virginia*. Mercadante.
3. Valzer *Bianchi e Neri*. Gjaquinto.
4. Fantasia per cornetto. Iannucci.
5. Mazurka *L'Incipriata*. Iremonger.
6. Sinfonia *Guarany*. Gomes.
7. Polka *Le Maschere*. Casiraghi.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 14 febbraio, alle ore 1 p. m. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka.
2. Sinfonia, *Muta di Portici*. M.^o Auber.
3. Duetto, *Nabucco*. Verdi.
4. Ballabile nella *Devadacy*. Dall'Argine.
5. Quintetto finale, *Ballo in Maschera*. Verdi.
6. Marcia.

Pane. — Ricominciano le dolenti note, sotto forma di reclami e di eccitamenti, che ci giungono spesso per segnalare il persistente squilibrio fra il prezzo del pane e quello delle granaglie sulla piazza.

Per non rifare la strada di tutte le argomentazioni sviluppate cento volte allo scopo di escogitare un rimedio al malanno che si deplora, ci riassumiamo in due parole:

« Finchè l'iniziativa privata non sapia dare alla concorrenza quell'impulso, che si nota in altri paesi, è inutile lusingarsi che gli speculatori di qualunque specie rimettano delle loro pretese per le querimonie della stampa. »

Personale giudiziario. — L'*Espresso*, giornale di Avellino, annunziando il trasloco del sig. Gaetano Belli dalla città di Atripalda alla Pretura del 2. mandamento di Padova, lo accompagna coll'augurio che egli possa trovare qui tra noi lo stesso affetto, e la stessa stima che ha saputo meritarsi nella sua precedente residenza

che cosa vi fosse poi di così seducente in quello spettacolo per indurlo a ripetere le sue visite, Roberto scuoteva mestamente il capo e ricordando le parole del dottore Vieri rispondeva: — quando veggio un operaio ammalato, vergognoso, tendere la mano e chiedere l'elemosina all'angolo di una via; quando scorgo i quartieri dei ricchi, dove il lusso fa pompa di tutta la sua insolenza; quando veggio i proprietari opporsi ai miglioramenti, al lenimento delle umane sventure, i miei occhi si riempiono di lacrime, il mio cuore si serra, il mio spirito si esalta nell'ira e comprende allora la congiure in nome del progresso umanitario, le rivoluzioni, l'onore di morire per il loro trionfo, i seicati ridotti a barricate ed i colpi di fucile al lugubre suono del rintocco.

Così il modesto operaio era divenuto un apostolo. La sventura aveva fatto un uomo di quell'umile Roberto che scorgemmo al principio di questa nostra storia, tutto assorto in un solo pensiero, in un solo sentimento — la sua Matilde.

Lo vedremo un giorno all'azione. Ora ci è forza retrocedere per ritrovare la povera Celeste, che il lettore ci accuserà forse di avere per troppo tempo dimenticata.

(Continua)

colle distinte sue doti di mente e di cuore.

Possiamo assicurare l'Etetotre che il suo augurio non andrà perduto presso i nostri concittadini, la simpatia dei quali non manca mai ai magistrati che sanno meritarsela, qual'è il sig. Gaetano Belli.

Onestà di un cameriere! — Un artista, dopo soddisfatto l'importo di una refezione, dimenticava il portafoglio contenente oltre lire 40.

La mattina seguente si accorse di questo ammanco, si reca all'osteria ove riteneva di averlo dimenticato, dimanda al cameriere se lo avesse trovato, e questi rispose di averlo consegnato al padrone, come è suo costume di fare.

Difatti il padrone consegnava il portafoglio all'artista fortunato. Egli allora riconoscente vuole dare lire 5 di mancia, ma l'onesto e generoso cameriere recisamente rifiutò, dicendo che non fece che il proprio dovere.

Questo cameriere è Angelo Schicari, e la sua bella azione merita di essere segnalata.

Bravo il conduttore dell'Osteria Nuova che sa scegliere così bene le persone che sono al suo servizio.

Un episodio del Risorgimento italiano, per Alfonso La Marmora. — Firenze G. Barbera 1874.

Avevamo già annunziata la prossima comparsa di questo libro. Ora leggiamo nella Gazzetta d'Italia:

L'episodio che egli racconta è quello che si riferisce alla rivoluzione di Genova da lui sedata nell'aprile del 1849, e lo racconta, facendo precedere e seguire da alcune note il Rapporto, che egli in quei giorni ne fece al Ministero della guerra in Torino, e del quale allora non furono pubblicati che pochi brani nella Gazzetta Ufficiale, e poi non si parlò più, o se ne parlò a caso.

È insomma il rapporto che egli scrisse allora quando aveva appena messo il piede in Genova o, se si vuol dire sul collo di quella triste rivoluzione; schiarito oggi che da quel tempo siamo già lontani, e accompagnato dalla notizia di molte cose che prima non era buono e non era opportuno di dire. Però il generale La Marmora non ha, per quello che sappiamo, pubblicato il libro, ma solamente fatto stampare in un centinaio di esemplari, per darlo agli amici suoi, per fermare il racconto in una forma che non s'abbia più a perdere.

Usucetta la IX puntata dell'anno 1874 della Raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia dell'editore Naratovich di Venezia.

Costa lire una, e contiene fra le altre leggi il regolamento per la tassa del macinato, il regolamento per la legge sulla franchigia postale, ed il testo unico della legge sul bollo delle carte da giuoco, ecc.

Umile dello Stato civile

Bollettino del 12 febbraio 1875

Nascite — Maschi n. 2. Femmine n. 1.

Matrimoni — Vettore Natale, fittaiuolo, celibe, con Bortoletto Galla, casalinga, nubile, entrambi dell'Arcella.

Morti — Pogiarin Giuseppe di Sante d'anni 7.

Trevisan Teresa vedova Scarin, fu Pietro, d'anni 70, civile.

Zonzin Angela vedova Bertoli, fu Antonio, d'anni 69, cucitrice.

Minozzi Antonia di Lazzaro di giorni 7 Pian Amalia di Giuseppe, d'anni 17 sarta, nubile.

Bagamin Maria, fu Angelo, d'anni 65, civile, nubile.

Bitante Gio. Batt. fu Pietro, d'anni 83 falegname, coniugato.

Farsura Caterina vedova Salmaso fu Giacomo, d'anni 68, villica.

Donato Carlo, di Giuseppe, d'anni 34, barbiere, coniugato.

Stella Giovanna vedova Boato fu Giovanni Maria d'anni 73, domestica (tutti di Padova).

De Angelo Domenico, di Pantaleo, d'anni 21, soldato nel 72. fanteria di Seccate (Reggio di Calabria).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 26,6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 53,7

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°—mill.	766,2	764,3	763,2
Termomet. centigr.	-4,4	1,91	+0,99
Tens. del vap. acq.	3,00	3,48	2,99
Umidità relativa . .	90	69	71
Dir. e for. del vento	NE 1	NNO 1	O 1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	quasi ser.

Da mezzodi del 12 al mezzodi del 13
Temperatura massima = + 1,5
minima = - 30,0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 12. — Rendita it. 75,40 75,50

I 20 franchi 22,07 22,08.

Milano 12. — Rend. it. 75,55 75,65.

I 20 franchi 22,08.

Sete. Molto domandati gli organ

zini straffiliati.

Furono pure ricercate le trame

a tre capi belle, e le greggie di

titolo medio.

Lione, 12. — Sete. Affari limitati: pr ezz

stazio ari.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 12 febbraio 1875.

È convalidata l'elezione di Ostiglia.

Il Presidente annunzia di avere desi-

gnato Chiaves, Crispi, Mari, Mancini,

Mosca, Piroli, Pisanelli, Varè e Villa,

come componenti la giunta per esami-

nare il progetto del ministro Vigliani

relativo alle Corti di Cassazione.

Continua la discussione sul bilancio

dell'interno.

Laporta richiama la questione già agi-

tata ieri della ingerenza governativa

nelle elezioni politiche: questione che

ormai bisogna risolvere.

Riprova come illecita, illegale, e fal-

satrice della sincera volontà del paese

tale ingerenza, condannata da autorevoli

statisti.

Buonomo tratta pure l'argomento me-

desimo, citando fatti di pressione gran-

dissima da parte degli agenti governa-

tivi.

Bonfadini crede che nel trattare que-

sta materia si ceda a preoccupazioni, e

ad equivoci da cui conviene difendersi

se si vuole stare nel vero.

Esamina in teoria e in pratica quali

sarebbero le pressioni, di cui il mini-

stero viene accusato, concludendo che

tanto le accuse di arbitrio, quanto quelle

di pressioni non reggono ad un atten-

to e passionato esame dei fatti.

Miceli narra nuovi atti di pressione

e di corruzione che afferma commessi

dal ministero, onde influire sulle ele-

zioni e fra queste accenna quella di

Minghetti a Bologna.

Minghetti (ministro) nega recisamente

che sia avvenuto alcun fatto simile nella

sua elezione, contro la quale non fu

presentata né allora né poi protesta o

accusa di sorta.

Annunziati un ordine del giorno di

Cairoli, Laporta, ed altri, nel quale di

chiarasi che le candidature ufficiali pro-

puguate coi mezzi usati dal ministero

sono contrarie ai principi costituzionali

e alla libertà del voto.

Continuerassi domani.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Assicurasi da buona fonte che nel

prossimo Concistoro saranno nominati

cardinali monsignor Manning e Malines.

Ci scrivono da Napoli che a quel di

partimento marittimo giunse dal mini-

stero ordine di preparare con sollecitu-

dine i capitoli per la vendita delle

regie navi il cui radiamento dai quadri fu proposto al parlamento.

(Gazz. d'Italia)

Roma, 12, ore 4 10 pom.

Stamani la Giunta delle elezioni de-

liberò di proporre la convalida ione

delle elezioni di Chiaravalle, Palmanuo-

va, Lacedonia e Spezia nelle persone

degli on. Fazzari, Collotta, De Sanctis

e Castagnola.

(id)

Il seguente dispaccio, da accogliersi

con gran riserva, fu inviato al Comi-

itato carlista di Londra e da que-

sto comunicato al Times:

Pau, 9 febbraio.

Don Carlos disface completamente l'e-

sercito liberale. Sino alla sera del 3,

le perdite dei liberali erano stimato a

7000 uomini (1).

L'esercito carlista occupa le precise

posizioni fissate dal consiglio di guerra

che tennero i generali, allorquando co-

nobbero i piani del nemico.

Le perdite carliste sono relativamente

piccole.

Grande entusiasmo ed unanimità re-

gna sempre in tutto l'esercito carlista.

Loma fu sconfitto per la terza volta

ed il suo esercito posto in rotta. Si cre-

de che Egana, generale carlista, conti-

nuerà a trar profitto della riportata vit-

toria.

Tutte le voci di dissensi fra carlisti

e di Convenios sono assolutamente false.

Non è vero che il papa abbia scritto

a don Carlos, consigliando un accordo.

Il Santo Padre rimane interamente neu-

trale.

La Borsa di Parigi accolse con un

forte ribasso il voto dell'Assemblea

sulla legge del Senato.

La rendita italiana ne ha risentito

piccolo contraccolpo.

Corriere della sera

13 febbraio

L'11 corr. venne tenuta nella Dieta

prussiana di Berlino la discussione ge-

nerale sul regolamento provinciale, e

venne discussa la proposta di Virchow

di eccitare il governo a presentare una

legge sulla riforma dell'ordinamento co-

munale, distrettuale e provinciale per i

paesi renani e la Westfalia.

Il partito liberale ottenne il soprav-

vento.

Berger, progressista, disse che Sybel

dipinse a colori troppo carichi lo spet-

tro rosso e nero per quei paesi. La ri-

forma richiesta non è un pericolo. An-

che Guesist e Bethusy Huo si mostrarono

favorevoli alla proposta Virchow.

Miquel tenne un discorso assai nobile

e bello in favore; egli credeva ancora

alla comunanza del senso patriottico ne-

gli ultramontani, e perciò voleva che

fosse loro concessa l'autonomia.

Reichensperger (clericale) non vuole

che gli abitanti dei paesi del Reno siano

considerati, come prussiani di grado

inferiore, e mette innanzi, fra la comune

ilarità, l'asserzione ch'essi sono come

sempre la vedetta del liberalismo. Che

gli clericali non hanno d'uopo d'essere

afforzati; ma l'accettazione del punto di

vista di Sybel (contrario alla proposta)

darebbe loro nuova forza.

Virchow eccita a non confondere la

lotta ecclesiastica colla politica; l'antico

paese incivilito del Reno è più maturo

all'autonomia di Posen, i cui abitanti

stanno sempre rivolti alla Russia, mentre

lo spirito patriottico dei paesi renani non

è possibile di sospetto. Il panslavismo

era un più grave pericolo dell'ultramontanesimo.

Il ministro dichiara che il governo in

via di massima non è avverso alla pro-

posta, ma non può ammetterla l'avve-

ramento in questa sessione e ne chiede

il rifiuto.

Ma a voto nominale la proposta è ac-

collata con 292 voti contro 28. Votarono

in favore i nazionali liberali, i progres-

sisti, i conservatori liberali, e il centro,

vetarono contro i soli conservatori ed

alcuni nazionali liberali del Reno.

Telegrammi

Pest, 21.

L'Ellecier eccita il governo a scio-

gliere prontamente la crisi. La Corona

deve essere informata rapidamente e

chiaramente dello stato delle cose, in

modo che anche la risoluzione sia rap-

pida e chiara. Col consiglio che il mi-

nistero presente darà alla Corona as-

sume sopra di sé una maggiore respon-

sabilità, che non con quanto ha fatto

finora al governo.

Costantinopoli, 10.

Alla seduta ch'ebbe luogo ieri della

Commissione ferroviaria assistevano il

barone Hoesch, il conte Salm, ed il ba-

rone Schlech a. È giunto qui l'ingegnere

Pressel.

Pera, 11.

È giunto qui il nuovo ministro della

marina Essad pascià dalla Siria. Sadik

effendi, già direttore delle agenzie com-

merciali del Danubio venne nominato

console generale a Francoforte sul Meno.

L'inviato americano Boker viene tra-

slocato nella stessa qualità a Pietrobur-

go, ma abbandona Costantinopoli tosto

dopo lo scambio delle ratifiche dei trat-

tati sulle naturalizzazioni e sull'estradi-

zione dei malfattori conchiusi fra gli

Stati Uniti e la Porta.

Praga, 11.

Oggi ebbe luogo una seduta tempe-

stosa nel Consiglio comunale di Wein-

berg presso Praga in occasione della

istituzione d'una scuola primaria tedesca

a Zzkow decisa dal Consiglio scolastico

distrettuale ceco di Corolinenthal.

La rappresentanza comunale doveva

esaurire le proposte ulteriori sulle mo-

dalità dell'istituzione.

Il membro della Giunta Kutina nega

la necessità della scuola, vi vede un

mezzo di intedescamento, una rappre-

sentanza comunale ceca non deve es-

sero così proclive ad assecondare i de-

siderii anche di quei genitori che chie-

gono una scuola alemanna.

L'architetto Hartig, nazionale ultra,

nella fondazione d'una scuola alemanna

ravvisa un attacco alla nazionalità ceca.

Il membro della Giunta Zernan pro-

pone di adoperare tutti i mezzi per

reagire contro la propaganda prussiana,

che verrebbe introdotta da una scuola

tedesca, ed eventualmente si debba an-

che ricorrere alla Corona.

Il parroco Karesch di Wolskan dichiarò

che sarebbe una sventura nazionale se

gli alunni cecchi frequentassero una

scuola tedesca.

Finalmente venne nominata una Com-

missione per esaminare di nuovo la

questione.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 13. — Assemblea. —

Antonin Portalis dichiara che la com-

missione costituzionale non interverrà

nella discussione, riservandosi di farlo

solo

Esperimentata per 25 anni
L'ACQUA ANATERINA
 PER LA BOCCA
 del dott. J. G. POPP
 R. dentista di Corte a Vienna
 Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
 1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere puliti i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
 9. **Flacons con istruzioni a L. 250 e L. 4.**

Pasta Anaterina per i Denti
 del Dott. J. G. POPP.
 Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
 del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI
 del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Corpiello e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bandoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 6-24

Non più EMORROIDI
PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARI
 PADOVA, Via del Sale N. 661
 presso Pedrocchi.
 Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.
 Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 2 ed è munita di relativa istruzione. Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.
 CARLO GASPARI
 18-21

DIREZIONE
 DI COMMISSARIATO MILITARE
 di Padova

Avviso di provvisorio Deliberamento
 A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di 1000 quintali

FRUMENTO NOSTRALE
 pel Paffificio Militare di Udine di cui nell'avviso d'asta delli 4 Febbrajo andante N. 3 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato per tutti i 10 Lotti da 100 quintali ciascuno a L. 27,73 al quintale.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 16 Febbrajo andante, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.
 Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di Lire 250 per ciascun Lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta delli 4 Febbrajo corrente.

Padova, 11 Febbrajo 1875.
 Per detta Direzione
 Il Tenente Commissario
 TREANNI

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE
 Padova 1874, in 12° - L. 1.50

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
 E SANGUE I PIU' AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza, abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danza, dolori, eruzioni, erisipemi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio di povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

35.000 guarigioni annuali

Bra, 23 Febbrajo 1872.
 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65.184.
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 67.841.
 La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
 Dott. DOMENICO PALLOTTI.
 Serravalle Scrvia (Piemonte) 19 set. 1872.
 Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Cura n. 67.218.
 Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868
 Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.
 Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia to quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.
 Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
 Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.
 In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.
 Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
 Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, siadaco.
 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
 Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.
 PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

(Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.)
 Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
 Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
 PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Commessati. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. - VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 7-29

INJECTION BROU

igienuca, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, Boulevard Magenta, N. 158. 3-22

Diffidare delle contraffazioni.

Padova, prem. up. Sacchetto, 1875

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attivato il 15 Gennajo 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.
II	misto 6,20 a.	8,10 a.	6,25 a.
III	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	dir. 8,35 a.
IV	6,34 p.	10,53 a.	misto 8,57 a.
V	2,41 p.	4, - p.	12,45 p.
VI	misto 3,16 p.	4,55 p.	1, - p.
VII	diretto 4,10 p.	5,10 p.	3,46 p.
VIII	6,52 p.	7,45 p.	5,35 p.
IX	omnibus 8,52 p.	10,40 p.	7,50 p.
X	9,25 p.	10,45 p.	misto 11, - p.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.	12, - m.
III	omn. 2,29 p.	5, - p.	dir. 5,05 p.
IV	7,03 p.	9,35 p.	omn. 6,05 p.
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 p.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.
II	dir. 1,52 p.	4,40 p.	omn. 5, - a.
III	omn. 5,15 p.	9,48 p.	dir. 12,50 p.
IV	dir. 9,17 p.	12,10 p.	omn. 5,15 p.
V	m.a Rovigo 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.
II	10,49 p.	2,45 p.	6,05 p.
III	dir. 5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 p.
IV	omn. 10,55 p.	2,24 a.	3,38 p.

NB: Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

PUBBLICATO IL 9° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

AV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

TIPOGRAFIA

Recente

pubblicazione

F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO
 DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro
 Si spedisce franco mediante vaglia postale.